



Domenica 06/10/2024

Anno 25 N° 06

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcocchiasangiorgio.com / info@parrocchiasangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

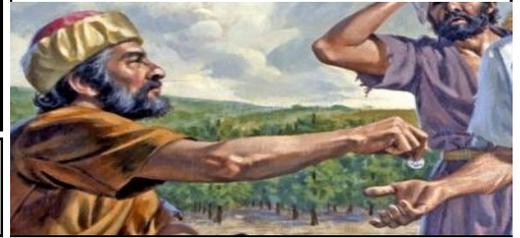
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO PASTORALE
2024-25**

BASTA.

L'AMORE che
salva e il MALE
insopportabile.

**...”gli ultimi saranno primi
e i primi, ultimi”**



Domenica 06 ottobre 2024 VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Lunedì 07 B. Vergine del Rosario
h 8.30

Martedì 08 Feria
h 8.30

Mercoledì 09 Ss. Dionigi, vescovo e
compagni martiri
h 8.30

Giovedì 10 S. Daniele Comboni, vescovo
h. 8.30 Meraviglio Giovanni e fam.

Venerdì 11 S. Giovanni XXIII, papa
h 8.30

Sabato 12 B. Carlo Acutis
h 17.30 Colombo Giuseppe/Chimento Aldo/
Pastori Marco/Domenico e fam/Andreaina e
Lino/Alba/Luisa/Colombo Verano Rino/
Cavaleri Aurelia

Domenica 13 VII DOPO IL MARTIRIO
h 8.00 Ciotti Roberto/Leonsi Stefano e Cava-
leri Maria
h 10.30 Pro popolo
h 17.30

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Mt 20,1-16

Nel Vangelo di questa Domenica cogliamo che gli operai dell'ultima ora vengono premiati per primi, mentre i primi vengono premiati per ultimi e se leggiamo la parabola in termini escatologici, verificiamo che gli ultimi entrano per primi in paradiso. Ad onore del vero dalla parabola constatiamo che ciascuno riceve il suo denaro e questo significa che entrambi, sia i primi che gli ultimi tagliano il traguardo finale.

Quindi possiamo dire: tutti vanno in paradiso!

Ma, colpo di scena, uno di loro riceve una squalifica. Chi è? E' colui che ha mormorato contro il padrone. Quello che è invidioso della bontà del padrone ed è quello che dice di aver sopportato il peso della giornata.

Ora è ovvio che si è preso la squalifica. Come può pretendere uno di entrare in paradiso, nella vita nuova, se ha mal sopportato la sua vita terrena sputando sentenze su Dio e sugli uomini? Ecco allora il segreto per il paradiso è questo: accogliere la vita come viene, a volte da ultimi e a volte da primi, sempre però con l'umiltà degli ultimi.

06 ottobre 2024

FESTA DELL'ORATORIO

h 10.30 S. Messa nel cortile dell'Oratorio
Professione di fede dei ragazzi del 2010 /h 12:00 Pranzo di Festa

h 15:00 Mandato catechistico in chiesa e iscrizioni al
Catechismo 2024/25 in oratorio

GIOCHI PER TUTTI I RAGAZZI h 17:00 Merenda insieme
h 18:30 Vespri e Aperitivo Ado 18enni e Giovani!

I giorni e gli orari settimanali della catechesi

Il LUNEDÌ l'Oratorio rimane chiuso
Negli altri giorni della settimana l'Oratorio apre alle h 16.00 per tutti.
Dalle 17.00 gruppi di catechesi secondo la scansione seguente:

MARTEDÌ 2° anno (terza elementare)

MERCOLEDÌ 3° anno (quarta elementare)

h 21.00 diciottenni

GIOVEDÌ 4° anno (quinta elementare)

VENERDÌ h 17.30 prima e seconda media

h 21.00 terza media-adolescenti

Domenica 27 ottobre incontro per i ragazzi e i genitori del
1° anno (seconda elementare)

SONDAGGIO

**PER L'EVENTUALE MODIFICA DI
ALCUNI ORARI DELLE CELEBRAZIONI
EUCARISTICHE DELLA DOMENICA**

Come fare a partecipare?

Vai sul sito della parrocchia

www.parcocchiasangiorgio.com

e sarai guidato passo dopo passo al fine di esprimere la tua scelta.

Puoi partecipare anche attraverso i
moduli cartacei che trovi sulla
bacheca in chiesa. Lascia la tua
risposta nella apposita cassetta



“Padre misericordioso, la potenza del tuo Spirito di pace arresti la crudeltà di un conflitto mondiale che incombe sempre più vicino, scuota dall'indifferenza i nostri cuori, converta quelli che portano distruzione e morte e torni a parlarci con accenti di speranza.”

6-7 ottobre 2024 PREGHIAMO CON IL PAPA

Lettera aperta ai genitori che presentano i bambini per l'Iniziazione cristiana

Carissimi genitori,

è bello vedervi accompagnare i figli al cammino dell'iniziazione cristiana. Vuol dire accompagnarli a Gesù, introdurli alla vita del Vangelo. Ma c'è un problema.

Il problema è quanto noi adulti 35/40/50enni possiamo dire di avere una coscienza che profuma di cristiano. Non possiamo continuare a girare intorno a questo problema: purtroppo le nuove generazioni incontrano sul cammino della loro crescita noi adulti che non siamo più cristiani. Siamo cambiati. Credere, il Vangelo, nella nostra vita è purtroppo diventato irrilevante. E questi bambini in questo campo respirano superficialità, quando non ostilità.

***Allora dobbiamo domandarci che cosa significa credere quando non si è più bambini?
Che cosa significa essere adulto credente, adulto cristiano?***

Sentite il Papa in un documento che sia chiama Evangelii gaudium (la gioia del Vangelo) al n. 70: "Non possiamo ignorare che, negli ultimi decenni, si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico. E' innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la religione cattolica..."

*Facciamo fatica ad ammetterlo ma, in verità, nelle nostre famiglie si prega poco o non si prega affatto, si legge poco o per nulla il Vangelo. Papa Francesco non teme di dire le cose come stanno: **le nostre famiglie non sono più luoghi "generativi" della fede.***

Eppure gli occhi di mamma e di papà sono la prima cattedra di teologia di ogni bambino.

Il luogo dove ogni bambino può efficacemente imparare la presenza benevola di Dio.

Il fatto che Dio abbia qualcosa a che fare con la felicità, con la custodia e la promozione dell'umano, non deriva prima di tutto dalla Chiesa o dalla lezione di catechismo, quanto piuttosto dagli occhi e dall'interesse religioso della madre e del padre, e a seguire dagli occhi e dagli interessi di tutti gli adulti significativi con cui viene a contatto crescendo.

Se è dagli adulti che le nuove generazioni ricevono l'orientamento fondamentale dell'esistenza verso Dio, cioè il primo annuncio (di generazione in generazione) dobbiamo riconoscere che da quarant'anni a questa parte gli adulti non onorano più questo compito.

*I giovani di oggi sono figli di genitori, di adulti che non hanno dato più spazio alla cura della propria fede cristiana. **Figli di genitori che hanno continuato a chiedere i sacramenti della fede, ma senza fede nei sacramenti, che hanno portato i figli in chiesa ma non hanno portato la Chiesa ai loro figli, che hanno favorito l'ora di religione ma hanno ridotto la religione ad una semplice questione di un'ora. Hanno chiesto ai loro piccoli di pregare e di andare a Messa, ma di loro neppure l'ombra in chiesa. E soprattutto i piccoli non hanno colto i loro genitori e gli adulti significativi con cui sono entrati in contatto nel gesto della preghiera o nella lettura del Vangelo.***

Ci sono diverse indagini per le quali dalle interviste effettuate con i giovani non emerge alcuna traccia di preghiera fatta in famiglia. Il risultato è che molti giovani oggi, che hanno frequentato il cammino dell'Iniziazione cristiana, pur non ponendosi contro Dio e la Chiesa, stanno imparando a vivere senza Dio e senza la Chiesa.

Questo è frutto dell'eclissi del cristianesimo domestico che invece è il vero luogo per imparare a vivere con Dio e con la Chiesa da grandi, da adulti. Come?

Guardando mamma e papà! Che non pregano, non leggono il Vangelo, non vanno a messa... Ecco perchè il 90% dei giovani che pur hanno frequentato per un periodo abbastanza lungo alla fine manifestano disinteresse per le cose di Dio e della Chiesa.

(continua a pag.4)

Dal Libano la preghiera di padre Toufic:

«Carissima bomba, lasciati in pace».

Toufic Bou Merhi è parroco dei latini del Sud del Libano. Il convento francescano di Tiro è diventato un centro per sfollati interni.

Ecco la sua preghiera

**«Carissima bomba, ti prego, lasciati in pace.
Carissimo razzo, non esplodere.
Non obbedite alla mano dell'odio.**

Vi esorto perché le altre orecchie si sono tappate, e i cuori dei responsabili si sono induriti, e la brutalità nel trattare tra le persone si è diffusa, quindi, ascoltatevi voi vi supplico.

**Vi chiamano bombe intelligenti,
siate più intelligenti di quelli che vi stanno usando.**

Non è rimasto chi ammazzare.

Famiglie sterminate.

Sila, bambina di sei anni, non le è rimasto nessuno: né il babbo, né la mamma, né la sorellina di un anno e mezzo, né il nonno, né la nonna, né lo zio con la sua famiglia.

L'hanno lasciata in questo mondo così crudele.

Così abbiamo terminato la giornata ieri. Un razzo ha distrutto nove case nel povero quartiere di Tiro, a 50 metri dal convento. Le pietre sono cadute nel cortile dove si trovano gli sfollati. Terrore, grida, pianti, paura si sono mescolati con il sangue dei feriti.

Così abbiamo accolto chi è rimasto della famiglia massacrata.

Basta, basta!

Ma a chi grido? Al Signore? Lui non c'entra con l'odio, Lui ha creato l'amore, ma l'uomo l'ha rifiutato per il suo simile.

Quale sia il nostro peccato, che meriti una punizione così grave? Forse l'unico nostro peccato è questa terra benedetta dal Signore e profanata dall'uomo. La nostra colpa è essere nati in questo Paese che soffre da oltre 50 anni, pagando il prezzo per gli altri. Cosa rispondo agli sfollati che mi chiedono della buona colazione promessa da Abbas? La mia bocca è rimasta paralizzata e le mie parole vuote.

Una lacrima è venuta in mio soccorso per dir loro che Abbas, dal cuore grande e generoso, è partito.

OTTOBRE MISSIONARIO

«Andate e invitate al banchetto tutti» (cfr. Mt 22,9) è il versetto dal quale trae spunto Papa Francesco per il messaggio in vista della Giornata Missionaria Mondiale che celebreremo quest'anno nella domenica 20 ottobre. Il Papa ci invita a rinnovare il dinamismo missionario di ogni battezzato e ci spinge nuovamente ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6).

Prepariamoci alla

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

ogni domenica nella celebrazione Eucaristica e nella preghiera personale
UNITI-INVITATI-SOLIDALI-INVIATI

Ogni domenica troverai in chiesa l'incaricata con proposte per vivere la missionarietà.

Nel mese di ottobre ricorre anche la
**FESTA DELLA
BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO
(7 OTTOBRE)**

Preghiamo ogni giorno il Santo Rosario per le Missioni e per la Pace.

Ti può aiutare TV2000 alle h 18.00 e alle h 20.00

Domenica 06 ottobre 2024

UNITI

All'inizio di questo mese missionario, vogliamo disporci ad accogliere quanto lo Spirito vorrà donarci e a pregare affinché riusciamo ad essere sempre uniti da quello Spirito di Dio che, instancabilmente infonde al nostro cuore forza e speranza, per vivere al meglio la fraternità universale nella particolarità della nostra comunità.

INIZIATA LA SECONDA SESSIONE DEL SINODO DEI VESCOVI

PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE

Il testo che guida i lavori del Sinodo propone idee per avvicinare sempre di più la Chiesa alle persone, rispondendo all'esigenza di una maggiore partecipazione dei fedeli laici alla vita ecclesiale. Tra i temi principali, si evidenziano l'importanza del ruolo delle donne e la necessità di trasparenza e responsabilità.

«Domenica 6 ottobre mi recherò nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove reciterò il Rosario e rivolgerò alla Vergine un'accurata supplica per la Pace.

Il 7 ottobre chiedo a tutti di vivere

UNA GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO PER LA PACE NEL MONDO»

(Papa Francesco)

Uniamoci anche noi a queste proposte del Papa

Mendicante al Sinodo

CONCORDI NELLA PREGHIERA

Per l'inaugurazione dell'Assemblea Sinodale abbiamo celebrato in piazza San Pietro, con centinaia di cardinali, vescovi, presbiteri, diaconi e fedeli da ogni parte del mondo. Forse qualcuno dirà del disagio della preparazione, forse qualcuno dirà del disagio del "grandioso". Io però mi sono detto: «In quale parte del mondo, quale organizzazione può radunare uomini e donne di tutti i continenti, di tutte le lingue, concordi nella preghiera, animati dall'unico desiderio di servire la Chiesa?»

Marino Delpino

(continua dalla pag. 2)

L'eclissi del cristianesimo domestico significa interruzione della sintonia tra istruzioni per vivere e istruzioni per credere. Le mamme e i papà attuali, la maggior parte di loro, hanno imposto una divergenza netta tra istruzioni per vivere e quelle per credere. Una divergenza che pur non negando direttamente Dio, ha avallato l'idea che la frequentazione della vita in parrocchia e all'oratorio e pure la scuola di religione sia un semplice passo obbligato per l'ingresso nella società degli adulti e tra gli adulti della società. In una parola, la teoria del catechismo non trova riscontro nella pratica della famiglia e in genere degli adulti significativi, e quindi la fede diventa una cosa da bambini e finché si è bambini. Si è dunque ridotta quella silenziosa ma efficace opera di testimonianza del mondo adulto. Più l'adulto di casa vive senza Dio e senza la Chiesa (non prega, non legge il Vangelo, non parla di cose ultime), più il piccolo di casa, che per inclinazione vuole diventare grande ovvero vuole diventare come l'adulto di casa, tenderà a pensare che le cose di Chiesa siano cose per bambini e che siano da lasciare al più presto, per essere/fare proprio come l'adulto di casa, cioè come mamma e papà.

Che cosa fare dunque. E' necessario da parte di noi adulti una conversione a 360°. Dobbiamo avere più a cuore la crescita integrale di questi nostri figli. E' necessario sapersi dimenticare di sé in vista della cura della loro crescita cristiana.

Dobbiamo essere per loro immagini viventi del Vangelo.

E' necessario maggior dialogo con le nuove generazioni sulle cose decisive della vita (fragilità, senso della malattia, età della vita, destino mortale, Dio e religione) e non sulle banalità passeggiere.

Dobbiamo allora comprendere che della catechesi più che averne bisogno i nostri bambini abbiamo bisogno noi adulti. Siamo noi che abbiamo bisogno oggi di recuperare i principi della fede per essere genitori generativi di un nuovo umanesimo invocato pure dal nostro Arcivescovo nella Lettera dell'anno pastorale appena iniziato.

Accompagniamo allora questi bambini convertendo noi stessi, convertendo il nostro cuore alle cose di Dio e Dio ci accompagnerà in questo bellissimo compito di trasmettere la fede che è rendere più bella la nostra vita e la loro.

don Antonio, parroco

Alcune parole tratte dal Messaggio del Papa in occasione della GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Prima parte

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho tratto il tema dalla parabola evangelica del banchetto nuziale (cfr Mt 22,1-14). Dopo che gli invitati hanno rifiutato l'invito, il re, protagonista del racconto, dice ai suoi servi: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9). Riflettendo su questa parola-chiave, nel contesto della parabola e della vita di Gesù, possiamo mettere in luce alcuni aspetti importanti dell'evangelizzazione. Essi si rivelano particolarmente attuali per tutti noi, discepoli-missionari di Cristo, in questa fase finale del percorso sinodale che, in conformità al motto "Comunione, partecipazione, missione", dovrà rilanciare la Chiesa verso il suo impegno prioritario, cioè l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo.

"Andate" e "chiamate" nel senso di "invitate".

Questo ci dice che la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Così Gesù Cristo andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele. Egli ha detto ai discepoli: "Andate!", coinvolgendoli nella sua stessa missione.

Colgo l'occasione per ringraziare i missionari e le missionarie che hanno lasciato tutto per andare lontano per portare la Buona Notizia. Continuiamo perciò a pregare e ringraziare Dio per le nuove e numerose vocazioni missionarie per l'opera di evangelizzazione sino ai confini della terra.

E non dimentichiamo che ogni cristiano è chiamato a prendere parte a questa missione universale con la propria testimonianza evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente con il suo Signore e Maestro verso i "crocicchi delle strade" del mondo di oggi.

(continua nelle prossime Domeniche)